Conto Corrente colla Posta

Venerdì 29 Aprile 1910

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XV N. 101

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 30. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.
Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6 —

Conto Corrente colla Posta

Lettere inedite di G. Garibaldi a F. Crispi

Il cinquantenario dei Mille in Sicilia

La Sicilia si accinge a festeggiare il cinquantesimo anniversario della sua epopea. Il glorioso maggio che *vide approdare*, a Marsala, l'Eroe dei due mondi, *che sorrise alle sue strategiche baldanze*, che fu testimone delle sue pugne, tornerà a splendere nella nostra memoria, cinto di tutte le luminosità dell'epica impresa.

Tutte le città dell'isola, ove passò il Duce, e tutti i luoghi dove trionfò — tutti i più remoti angoli della nostra terra aduneranno gli sparsi ricordi che vi lasciò Garibaldi *per trasportarsi*, colla fantasia, a quell'epoca memoranda.

×

Da per tutto sono qui epigrafi e monumenti che la venerazione del popolo ha consacrato all'Eroe. E sacra è al popolo ogni casa che ospitò Garibaldi ogni orma che lasciò qui il suo piede, *ogni segno* che qui rimase del suo valore E di lui permane nel pensiero dei siciliani che lo videro e l'acclamarono, la superba immagine. Taluni di essi raccontano orgogliosamente d'avergli stretta e baciata la mano: altri conservano, con cura gelosa, qualche suo autografo. Questa, per esempio, è una lettera inedita che Garibaldi indirizzò, nel giugno del 1863 ad Agostino Perretta, tenace patriota catanese.

Il generale era stato allora ferito ad Aspromonte, e poichè il Perretta gli aveva attestato la sua devozione, egli s'affrettò a rispondergli così: «Vi ringrazio del vostro affettuoso omaggio. Ammiro il santo amor di patria che vi distingue, e spero, un giorno, avervi compagno nelle lotte supreme della nostra redenzione». .

Un altro documento al quale la commemorazione dell'imminente cinquantenario conferisce un singolare interesse, è questa lettera, inedita anche essa, di Francesco Crispi, che la cortesia degli eredi di Gioachino Chinigo, egregio storico, perito tragicamente nel disastro di Messina, mi consente di riprodurre qui: «Voi avete — scrive l'eminente statista — *fatto balenare* ai miei occhi il sole della mia giovinezza, e avvicinato il mio cuore, come un tempo al cuore magnanimo di Giuseppe Garibaldi. Se dalle vostre pagine ho tratto un conforto è stato quello di sapere avvinto il mio passato al destino d'un grande. Come pensando a quei giorni s'avviva nel mio spirito tutto l'ardore dei miei antichi ideali! E come più cresce in me l'orgoglio d'esser nato in questa Sicilia, a cui Garibaldi diè tanta prova di slancio generoso! Anche per questo vi mando il mio saluto riconoscente, in nome di quell'Italia che voi vagheggiate, con pura tenerezza, e ch'io ho amato sempre, come una madre».

Per il Congr. Magistrale Nazionale

Alla Magistrale Romana è stato riunito per la prima volta il Comitato ordinatore per il X. *Congresso Magistrale Nazionale* che avrà luogo in Roma nei giorni 14, 15 e 16 del prossimo maggio.

Dopo un primo scambio di idee, il Comitato generale ha nominato per ora tre sottocomitati che si dovranno incaricare della organizzazione d'un grande banchetto di un ricevimento, e *di provvedere agli alloggi pei congressisti*.

Dei sottocomitati per il banchetto fanno parte i seguenti signori: Anzuini Casetti, Franceschetti, Leggi e Palma: di quello per il ricevimento: Angelucci, Benedetto Gamberale, Guidelli, Buratti Guerci; per gli alloggi: Manozzi, Graziani, Scaccioni e Palleschi.

Il Brasile alle Esposizioni italiane

Il Governo ha presentato alla Camera la domanda di un credito di un milione e mezzo di franchi per il concorso del Brasile alle esposizioni di Roma e di Torino nel 1911.

Tolstoi la cometa e la mosca

In una lettera privata il conte Leone Tolstoi parlando della cometa di Halley e della fine del mondo dice: L'idea d'un urto fra la cometa e la terra mi seduce. La vita materiale non val nulla. La vita spirituale soffrirebbe per la distruzione *della terra lo stesso danno* come la vita dell'Universo per la morte d'una mosca.

L'“ultimatum„ ai ribelli D'Albania

Secondo notizie ufficiali turche gli assembramenti di albanesi dinanzi Ipek e a Diakova continuarono tutta la giornata di ieri. I mirditi non prendono parte all'insurrezione.

I ribelli tagliano i fili telegrafici e *impediscono il passaggio dei treni fra* Usskub e Mitrovizza.

Ieri furono inviati a Verisovoi 3 battaglioni, 1 batteria e un riparto di mitragliatrici e a Klacianik 13 battaglioni, 5 batterie, 5 riparti di mitragliatrici e cavalleria.

A Klacianik è concentrato il nerbo dei ribelli.

Il «Sabak» reca che agli insorti furono concesse dodici ore di tempo per sottomettersi.

Ad Ipek furono inviati tre battaglioni.

IL KHEDIVE VISITERA' ROMA

Il khedive d'Egitto si recherà a Londra per la via di Costantinopoli e visiterà anche Roma.

Un grande concorso letterario

L'Accademia della Crusca amministratrice dell'ente morale Luigi Maria Reggi, ha bandito un concorso per tutti gli italiani di qualunque parte del territorio geograficamente italiano ad un'opera (romanzo, ser e di novelle, *dialoghi*). Per *conseguire* il *premio* l'opera dovrà avere non solamente un merito relativo alle altre presentate, ma altresì un merito assoluto tale da dare un fondamento alla speranza che il lavoro premiato possa rimanere nella letteratura nazionale

L'opera premiata dovrà essere data alle stampe a conto dell'autore Oltre al premio di 5000 *lire*. L'Accademia potrà conferire qualche ricompensa non minore alle L. 1000 nè maggiore di L. 2000 Queste ricompense non potranno essere più di tre, nè superiori alla somma totale di 5000 lire. L'opera dovrà essere contrassegnata da un motto. Il termine assegnato per la presentazione del lavoro spirerà il 30 giugno 1915.

Una fabbrica cooperativa di fiammiferi in Italia

Un'ardita inpresa cooperativistica è stata recentemente fondata in Italia; la cooperativa dei tabaccai italiani ha creato la prima fabbrica cooperativa di fiammiferi.

Questa fabbrica oltre che essere provvista delle macchine più moderne è adattata in modo da offrire il massimo di «confort» agli operai che vi lavorano.

E' inutile dire che si escogitarono i provvedimenti più opportuni per tutelare la salute dei lavoratori.

La nuova fabbrica cooperativa sorge a Castelfranco Emilia.

L'importazione artistica agli Stati Uniti

Ecco una breve statistica dimostrante come le facilitazioni accordate dal Governo americano all'importazione delle opere d'arte antiche e semi-antiche fortemente aumentarono le importazioni stesse (valore in dollari: dall'Inghilterra 142.104, 691.242; dalla Francia 161.167, 1.217.297; dall'Italia 36.691, 139.321, dalla Germania 24.787, 42.595, da altri paesi d'Europa 11.470, 76.555, dall'America inglese 498, 1.522, da altri paesi 202, 2.620.

Evidentemente gli Stati Uniti cercano di attirare nelle loro gallerie il maggiore numero possibile di capolavori artistici dell'Europa.

Si prevede per l'anno corrente, un'importazione d'opere d'arte per una somma di 200.000.000 di franchi.

Cronaca Provinciale

Sevegliano

Consiglio comunale. — Questa mattina alle ore nove si è riunito qui il nostro Consiglio comunale.

Tutti i quindici consiglieri erano presenti. A medico condotto venne nominato ad unanimità il dott. Raffaele Guidetti, attualmente ad Ovaro. L'altro concorrente, il dott. Nicola Fedele di Palmanova, in questi ultimi *giorni* — *subodorando forse il vento infido* — aveva ritirato i documenti. Pure ad unanimità si *nominò* a maestra di Castions la sig. Schileo Rizzotti, della vostra città.

E qui non possiamo che applaudire alla nuova Amministrazione che pensò subito di provvedere seriamente anche per quella scuola, finora tanto trascurata e negletta.

Sulla nomina di un nuovo cursore, *nomina fatta* balordamente dall'ex Commissario — il cons. Zucchi vorrebbe opporsi; ma avuto affidamento che questa non è che pel corr. anno, e che l'Amministrazione intende anzi di riformare radicalmente l'organico degli impiegati, si dichiara soddisfatto e si vota unanimi.

E si viene all'oggetto più importante — *secondo i signori* della *minoranza* — l'oggetto già parecchie volte discusso, approvato e revocato, secondo noi; vogliamo dire della domanda per l'intiero sussidio sulla spesa del fabbricato scolastico di Bagnaria.

Il sig. Zucchi apre il fuoco contro la Giunta cavillando che la domanda da essa fatta al Governo, non era le*gale*, ad onta della recente sollecitatoria prefettizia.

Aggiunge che il piano superiore del citato locale, egli, Zucchi, l'ha sempre ritenuto allo scopo di collocarvi l'Ufficio Comunale; e in questo senso presenta un ordine del giorno.

Anche il comm Scala, — affetto da amnesia? — soggiunge che egli fu sempre contrario per la domanda del sussidio.

L'assessore Gaspardis però molto opportunamente fa rilevare a quei signori la loro incoerenza; amentisce il loro asserti citando il verbale della seduta 28-11-905 nel quale si rileva che fu proprio lo Zucchi a proporre il piano superiore per adibirlo *ad uso abitazioni per gli insegnamenti*; appoggiando la sua tesi *sulle difficoltà di trovare in paese alloggi convenienti*.

Nella seduta del 14-3-1907 che si deliberava nuovamente ad unanimità la domanda del sussidio, era pure presente il comm. Scala. Ma siccome i tempi mutano, così non è da meravigliarsi se anche noi *mutiamo* con loro.

L'ordine del giorno Zucchi quindi viene respinto, e si approva quell della Giunta, col quale viene destinato in perpetuo il piano soprastante alle aule scol. di Bagnaria *ad uso di abitazione per i maestri.*

Dopo altre deliberazioni di poco rilievo, il consiglio si scioglie.

Non vogliamo fare alcun commento sulla discussione della seduta odierna; ci compiaciamo invece di congratularci coll'egregio dott. Guidetti per l'attestato di stima avuto dal Consiglio; e sperando fra breve di vederlo fra noi, gli diamo fin d'ora il benvenuto; augurandogli che anche lui — come il *compianto dott.* Giorgetti — abbia a rimanere qui per lungo tempo, amato e stimato da ogni ceto di persone.

Ci sentiamo pure in obbligo di tributare un pubblico elogio ed esternare i nostri sensi di riconoscenza all'ottimo dott. Gino Sesler di Gonars, il quale durante i dieci mesi di interinato seppe disimpegnare agli obblighi della sua delicata *missione con uno zelo di vero* apostolo; non trascurando comunque gli ammalati affidati alle sue cure: e lasciando inoltre in tutti il Comune larghe simpatie, sincere amicizie e grati ricordi pe' suoi modi affabili, gentili e d'una franchezza rara. *Argo*

Il Programma del Governo

L'on. Girardini pronuncia un vibrato discorso col quale si stacca dal gruppo radicale

Roma, 28

Con una camera imponente Luzzatti ha fatto oggi alle ore 14, dopo le *comunicazioni del presidente il suo discorso programma.*

Eccovene gli spunti più importanti. L'esordio è breve e chiaro e dopo di esso entra subito l'esposizione del programma ministeriale che comincia dall'occuparsi delle finanze delle Provincie e dei comuni per passare al problema scolastico.

All'ottimo disegno di legge sulla scuola elementare converranno alcuni emendamenti intesi a rinvigorire l'azione educatrice dell'insegnamento, a determinare fervide, operose simpatie tra la vita civile del Comune e la scuola del popolo.

Sarà migliorato anche il trattamento degli insegnanti u bani, di quelli adetti alle scuole superiori facoltative rurali, trasformate in stabili, alle serali e festive. Si farà più intensa l'assistenza scolastica aumentandone il fondo e istituiremo in ogni luogo un Patronato che curi anche lo svolgimento della mutualità e delle biblioteche popolari. Si provvederà all'immediato riordinamento pedagogico delle scuole normali e ad accrescere il numero delle borse di studio.

Nuove tasse

Ai mezzi necessari per migliorare la condizione dei Comuni più poveri, dei maestri, della coltura popolare verrà dedicato il sicuro getto di alcuni provvedimenti sui tabacchi, i quali completano, senza asprezze, quelli già recentemente accolti (commenti). Questi nuovi provvedimenti, che consistono *in ritocchi sulla tariffa dei tabacchi* da fiuto, illesa sino dal 1874, e in alcuni provvedimenti equilibratori dell'ultima riforma dell'11 febbraio per ricondurre il consumo verso le sigarette, lasciano sperare un maggiore provento di alcuni milioni.

Riforme finanziarie

L'Italia deve gradatamente riformare le sue leggi finanziarie affinchè più vigore delle iniziative esplicatrici della *produzione agraria e manifatturiera*, diventi, per quanto è possibile, il punto franco del capitale nazionale ed estero. Dal capitale estero, accampato nel nostro debito pubblico e sempre pronto a levar le tende chiedendo di essere rimborsato, noi sapemmo affrancarci con un ventennio di parsimonia e di austerità finanziaria.

Per una democrazia aspirante a innalzare gli umili e i deboli senza avvilire gli eletti e i forti, nessuno spettacolo è più bello, più degno di quello del capitale legittimato dal lavoro e del lavoro che si emancipa imparando a capitalizzare! (benissimo).

Banca industriale ed esportazioni — Istituti sociali — Case popolari ecc.

Si cercherà senza alcun intervento diretto dello Stato di istituire una Banca per le industrie e una per le *esportazioni* le quali integreranno quella del Lavoro e della Cooperazione.

Si incoraggeranno i grandi e piccoli istituti sociali.

Cercheremo a tal fine, di migliorare con coraggiose proposte la legge sulle case popolari, e proporremo di estendere l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni a tutti i lavoratori dei campi, cominciando dai provvedere ai casi di morte e di invalidità permanente.

L'opera del demanio forestale coroneremo con leggi promesse sui vincolo mitigato dai provvedimenti sociali, sui diversi gradi di insegnamento e sulla preparazione di un personale tecnico e competente.

Il programma politico e delle alleanze

Tracceremo le linee politiche sulle quali, movendo da diversi nuclei e settori, ci siamo concordati nel proposito e *nella fiducia di costituire una forte* maggioranza liberale.

Non verrà meno, per opera nostra, quella continuità che, pur traverso i mutamenti di ministri e di Camere, assicura credito e pregio alla politica estera italiana. La solidità della triplice alleanza, testè riaffermata anche nella bene accetta visita dell'eminente *Cancelliere germanico, nostro gradito* ospite in Roma, e nello scambio cordiale dei comuni propositi fra il Ministro degli affari esteri italiano e quello austro-ungarico, la sincera amicizia con gli altri stati.

Non persecuzioni contrarie all'alto fine dello Stato moderno e non inquietudini repugnanti all'indole e alla tradizione nazionale *riguardo ai rapporti* con la chiesa ma, a un tempo, freno a ogni esorbitanza, non dedizioni, nè compromessi, che macchierebbero la purezza dell'idealità politica è quella della coscienza religiosa (approvazioni).

La riforma del Senato

Per il Senato si determinerà che sin dalla prossima sessione parlamentare la Corona demandi all'Alto Consesso la designazione del Presidente e dei Vice Presidenti. Anche col sistema attuale della nomina su proposta del Consiglio dei Ministri, il valore del seggio fu sempre eminente ed è fuori di ogni contrasto la indiscussa autorità della presente Presidenza. Ma la designazione diretta accrescerà il prestigio politico dell'Assemblea avvivandone le discussioni (commenti.)

Saremmo pur lieti e ci sentiremmo confortati dell'opera nostra se il Senato nella sua prudente sapienza, come già qualche indizio promette, volesse discutere e designare i limiti delle modificazioni intese a rendere sempre più autorevole l'ordinamento.

Riforma elettorale

Vagliereremo poi insieme la convenienza di fare un passo ulteriore sulla via di una più larga partecipazione del popolo alla vita dello Stato, concedendo il suffragio politico e amministrativo a tutti i cittadini maggiorenni, nei quali il saper leggere e scrivere, *cautamente accertato*, (si ride) assicuri la coscienza del voto, che per esser libero, deve rimanere segreto.

Le convenzioni marittime

A rendere più ovvia l'opera del Governo e del Parlamento nel risolvere il problema delle convenzioni si nominerà una commissione col mandato di studiare la questione e di riferire e proporre.

Intanto si presenterà un accordo provvisorio.

Dall'accordo provvisorio restano esclusi le comunicazioni della Sicilia e della Sardegna col continente, assunte dallo Stato a norma di legge.

I contraenti col Governo costituiranno una società anonima senza emissione privilegiata di obbligazioni e si sono impegnati per tre anni; ma il Governo di anno in anno, con sei mesi di preavviso e sin dal primo semestre del nuovo esercizio, ha la facoltà di denunziare l'accordo appena riesca, per effetto degli studi invocati e compiuti, a presentare e a far accogliere i provvedimenti definitivi sui servizi marittimi (commenti).

Intanto si mira a preparare una flotta mercantile nuova per liberare lo stato e i contraenti futuri da ogni coercizione derivante dalla deficenza del materiale e per dar lavoro ai nostri cantieri. E infatti i concessionari si sono impegnati a far costruire, dalla promulgazione della legge, dodicimila tonnellate di piroscafi mercantili; poi altre dodicimila se ne costruirebbero nel secondo anno, ove non avvenga la denunzia.

L'on. Luzzatto *termina* col chiedere un voto chiaro ed aperto.

La seduta è sospesa.

La discussione sul Programma

Dopo le *dichiarazioni al Senato si* riprende la seduta per la discussione sul programma del Governo.

L'on. Girardini deplora l'equivoca posizione politica del Gabinetto e dichiara di staccarsi dal gruppo radicale.

Parla brevemente l'on. Carboni che deplora la composizione e la forza fittizia dell'attuale ministero.

O non doveva morire il ministero Sonnino — dice — di cui era tanta parte l'on. Luzzatti, o non doveva ora risorgere l'on. Luzzatti.

---

61 APPENDICE DEL «PAESE»

PICKWICK

Avventure tristi e liete

di

GIO BATTA ZAMBONI

(Proprietà riservata - Riproduzione vietata)

svolse finchè gli rimase un chiodo arrugginito e spuntato in mano, quindi levò in alto il suo strumento e facendolo rigirare nella mano lo mostrò al delegato ed agli Zamboni.

— Perchè dunque — riprese il delegato — non lo avete piantato nella cappa del camino quel chiodo?

— Perchè — intervenne Gio Batta, felice di trovar modo di far udire la sua voce autorevole — nessun martello avrebbe servito a piantarlo. Come Vostra Scienza può vedere è spuntato

Il delegato mise il naso e i suoi piccoli occhi da miope sul corpo di reato e disse:

— Avete *ragione*... Vediamo i documenti signori, fuori i documenti. Avete passaporto?

— Non hanno nelle tasche nè un soldo nè un pezzo di carta — informò la guardia, — furono arrestati per misura di sicurezza pubblica.

— Benissimo. Allora *li* potete passare alle carceri: vagabondi, signori miei, ce ne sono tanti a Milano che proprio non c'è bisogno che ce ne vengano altri dalle campagne Fuori! Chiederemo informazioni sul conto di questi due signori e se non risulterà nulla a loro carico, li rimanderemo a casa. Via via...

— Signor delegato.... — interruppe Gio Batta.

— Silenzio; *basta*; non mi occorre altro. Ho i vostri nomi, la vostra patria: non mi occorre altro. Quando si gira il mondo senza un centesimo in tasca non si ha diritto alla libertà. Noi facciamo il nostro dovere. Loro saranno dei galantuomini, ma nulla ci dice che non siano due avventurieri. Chi non ha denaro non è sicuro nè per sè *nè per gli altri. E' pericoloso*, pericoloso pericoloso....

— Signor delegato — insistette Gio Batta con voce sottile, pensando a quello che si direbbe al suo paese quando giungesse la nuova ch'egli era a Milano in carcere. — Signor delegato vorrei farle riflettere....

— Ma che riflettere, che riflettere. Ci andrete ora a riflettere, da solo, in prigione. Io non ho bisogno di riflettere sulla. Andate, andate, seguite la guardia, la quale, se siete ancora un galantuomo vi metterà al sicuro delle tentazioni... capite.

Dicendo quel *capite* il delegato fece con certa grazia maliziosa quel gesto della mano destra che nel linguaggio mimico universale esprime franchezza di mano su la roba altrui e mariuoleria in genere.

La guardia si avanzò verso gli Zamboni per trascinarli fuori dell'ufficio, ma Gio Batta si ribellò e volto al delegato, cacciata la timidità liberandosi dell'orgasmo in che quella condizione lo aveva gettato, disse risoluta mente: *(Continua)*

Si alza quindi a parlare, fra l'attenzione generale della Camera, l'on. Girardini.

Rileva, l'on. Girardini, che il fatto più caratteristico di questo ministero è la partecipazione del partito radicale. Si tratta di un esperimento che, se fallisse, avrebbe un grande contraccolpo sulla posizione di tutti *indistintamente* i partiti democratici e popolari del paese. Ora, l'oratore nota che la maggioranza che sostiene l'attuale ministero è quella stessa che fu tanto fedele all'on. Giolitti, tanto è vero che il ministero Sonnino fu sempre in minoranza e visse brevemente in balla dell'antica maggioranza.

Così essendo, l'oratore chiede perchè si voglia formare una maggioranza fittizia, cercando nella maggioranza gli uomini cui affidare il potere ed afferma che ciò avviene perchè questa maggioranza parlamentare non ha con sè la maggioranza del paese (*commenti, interruzioni*).

Da una situazione siffatta vi è una *sola* uscita: l'appello *agli elettori*. Invece nella situazione presente il ministero Luzzatti e la stessa partecipazione dei radicali al governo rappresentano la perpetuazione di un equivoco.

Ricorda che l'on. Giolitti, tornato dopo molti anni al potere con l'on. Zanardelli si dimostrò dapprima, forse per l'influenza di questo grande parlamentare, *schiettamente democratico*, ma poi, dimenticando le sue origini, cercò ed ottenne l'alleanza clerico-moderata e così si ebbe l'attuale maggioranza multiforme nelle sue origini, ma unita nel proposito di arrestare il cammino della democrazia.

Di qui la cessazione di ogni rappresentanza d'idee, di ogni vita di principi ed il *dominio* permanente dell'equivoco. Il Ministero Giolitti cadde perchè così volle il paese. Si tratta ora di riaffermare il governo, di eludere la rivolta dell'opinione pubblica.

Questa è la genesi del presente ministero nel quale hanno appunto la funzione di illudere e tenere a bada la democrazia.

E' inutile sperare che la maggioranza dell'on. Giolitti, formata di clerico-moderati e di deputati prefettizi, possa tendere sinceramente la mano alla parte radicale, ed è quindi ragionevole il timore che questa rimanga da quella sommersa ed assorbita.

Della situazione presente è indice il contrasto che vi fu per il portafoglio dell'interno, *contrasto* che fu definito con l'assunzione dell'on. Calissano al sottosegretariato per l'interno a significare che l'indirizzo politico e amministrativo sarà sempre quello dell'on. Giolitti.

Afferma la necessità di liberare il paese dall'accentramento e dalla corruttela amministrativa. Qui la questione politica assurge a questione *morale* e però tanto più grave è il passo fatto dai radicali accettando certe alleanze inscindibili da certe responsabilità. Indice della situazione è anche il programma dell'on. Luzzatti assai meno ricco di iniziative di quello di Sonnino. Sopratutto è notevole che sia stata abbandonata la provvida iniziativa della riforma tributaria.

Circa poi alle convenzioni marittime il Ministero Luzzatti non dà la soluzione dell'importante problema. Nè l'oratore può compiacersi dell'annunciata creazione di un nuovo ministero delle comunicazioni.

Quanto alla parte più specialmente politica, nota che il presente ministero ha evitato persino le parole che potessero adombrare la parte clerico-moderata. Certo in nessuno degli annunziati provvedimenti ravvisa l'impronta della presenza del partito radicale al governo.

Timida ed inconcludente è la riforma elettorale annunziata. Certamente essa aumentando gli elettori delle campagne contribuirà ad aumentare in parlamento le forze clerico-moderate. Quanto alla proposta di rendere elettiva la presidenza del Senato, essa non può avere nè significato nè effetto politico di sorta. In *sostanza* — conclude l'oratore — si vivrà ancora come si è vissuto da cinque anni a questa parte e così si continuerà ancora finchè non si avrà il coraggio di interrogare sinceramente il paese.

L'oratore, che entrò molti anni or sono nel partito radicale e che fu di questo un milite fedele ha oggi, per la prima volta, il dolore di separarsi dai suoi amici: oggi precisamente che essi portano in mano le insegne della potestà ministeriale. (*Vive approvazioni e commenti*).

L'on. Girardini ha parlato per un'ora e mezza fra il generale interesse della Camera. Attenti sono anche i ministri e specialmente Sacchi e Luzzatti.

Si ebbe qualche scatto da parte dei giolittiani toccati sul vivo.

Durante il discorso fece delle osservazioni l'on. Sacchi e alla fine molti deputati applaudirono e si recarono a congratularsi coll'oratore.

Faelli deputato per opera del vescovo di Parma

Parlano quindi sollevando rumori perchè la Camera è stanca, l'on. Murri che vuole una recisa divisione dei partiti interrotto dal giolittiano Faelli che grida:

— Ma lei è l'equivoco in persona.

Murri. Sta il fatto che l'on. Faelli ha avuto l'investitura ufficiale dal vescovo di Parma in rappresentanza del clericalismo.

Faelli. Ma lei dice cose non vere; lei mentisce.

Murri. Io non ho inteso di offenderla.

Faelli Ed io intendo di dichiararla un calunniatore.

Murri (vibratamente). Non m'importa nulla di quello che dice lei; a me basta dire la verità.

La seduta termina alle 7.5.

I primi commenti

Fra i deputati

Vari sono i commenti che si fanno nei corridoi di Montecitorio al discorso di Luzzatti, nonostante che a questi sia per ora assicurata tale una maggioranza da rendere unicamente formale un voto di fiducia.

L'on Cornaggia, clericale ha detto: Voteremo in favore del Governo perchè bisogna risolvere ad ogni costo il problema delle Convenzioni marittime.

L'on. Eugenio Chiesa, repubblicano, dice che il discorso Luzzatti gli sembra un emporio pittoresco.

L'on. Comandini diceva: Noi voteremo decisamente contro il governo.

Il sonniniano, Chimienti, diceva «Come promessa al futuro... una nuova commissione per risolvere il problema marittimo? e siete certi che la Camera ne voglia sapere?... »

L'on. Nitti dice: «Non è possibile dare un giudizio sintetico. Ciò che è certo, niente politica anticlericale, niente riforme radicali. Nel programma dell'on. Luzzatti possono accordarsi tutti: i clericali e gli anticlericali, i conservatori e i liberali, e forse ogni giudizio deve essere riservato. Attendiamo i singoli disegni di legge per giudicare.

L'on. Romussi osservava: «Si attendeva qualche cosa di più chiaro, di meglio e di più circa la politica ecclesiastica.

L'on. Eugenio Chiesa diceva: «Mi sembra un po' un fiasco! E' come quando un autore drammatico legge il copione in famiglia. Tutti lo applaudono.

L'on. Montresor ha detto: «Certi accenni studiatamente velati intorno alla politica ecclesiastica, se mirano a ripudiare ogni dedizione verso una parte della Camera, rivelano però una dedizione forzata e aliena dall'uomo e dalle sue idee, verso gli amici recenti.

I giornali

Il giolittiano *Alfiere* scrive: «Collaboreremo col gabinetto Luzzatti nella savia opera di legislazione e di riforma adoperandoci a migliorarla, e saremo con lui a facilitare la soluzione di problemi di immediata urgenza.

L'*Adriatico* scrive: «Il primo a non essere soddisfatto del discorso programma del Presidente del Consiglio deve essere lo stesso on. Luigi Luzzatti. Egli, signore della parola, non ha saputo oggi, per la prima volta, strappare un *applauso sincero, un grido* di ammirazione».

«L'on. Luzzatti oggi non ebbe la sua grande giornata. Gli occorre solo di decidersi più nettamente da che parte voglia andare. Infatti quello che ha detto per la politica ecclesiastica è poco, ma quello che ha detto per la scuola è ancora meno, poichè non ha detto nulla!».

A proposito del discorso dell'on. Girardini l'*Adriatico* scrive nelle note alla seduta:

«Intorno all'on. Girardini si sono affollati per meglio udirne la voce, deputati di tutti i settori».

«L'oratore con una forma elegante e serrata al tempo stesso eviscera tutto il problema della partecipazione delle minoranze al governo e si domanda quanto una tale partecipazione risponda al sentimento del paese.»

«Man mano che l'oratore prosegue nella sua stringente critica alla situazione parlamentare e del programma enunciato oggi dal ministero, la Camera si appassiona sempre più alla parola di lui e la segue sottolineandone con vive approvazioni le significazioni più meditate e più vere».

Il «Corriere d'Italia» dice che le dichiarazioni del Governo non costituiscono nulla di diverso di quanto siamo soliti sentire sui banchi ministeriali, ma furono fatte con delicatezza di espressione.

Il *Messaggero* scrive che l'on. Luzzatti si è mostrato un espertissimo navigatore e che il suo discorso-programma è un'esercitazione mirabile di equilibrio, una sorgente copiosa di promesse tranquille; è una notevole affermazione di propositi liberali, un passo decisivo verso quella forma di governo democratico e riformatore che va *maturandosi* di *anno* in anno.

La *Ragione* scrive che sotto alcuni aspetti il discorso è troppo vasto e complesso, ma che in alcune parti è assai vago, *specialmente in quella* della politica ecclesiastica e della riforma elettorale.

IMPRESSIONI

Non potremo, affrettatamente come ora siamo costretti a scrivere, ricercare particolarmente ed enumerare i punti deboli, oscuri e, diciamo così, strategici del discorso col quale l'on. Luzzatti si è oggi presentato alla Camera, tra gli onorevoli Sacchi e Credaro e i ministri giolittiani che hanno l'ufficio di moderatori e di controllori dell'opera del nuovo gabinetto.

Molti punti ha il discorso, che si prestano a tutte le interpretazioni, e che sono la naturale conseguenza degli accomodamenti politici che involgono *ogni libertà di azione governativa* e ogni netta delineazione di principio

L'intonazione del discorso dell'on. Luzzatti non sembra e non è quella di un'accolta di parlamentare che sale al governo sorretta da una spontanea maggioranza parlamentari e che va diritta verso il suo scopo, dopo aver atteso che gli avvenimenti preparassero lentamente e imponessero come una necessità di principio il suo avvento Ma questa condizione del governo di fronte al Parlamento ed alle correnti del pensiero politico del paese è stato troppo bene stigmatizzata dalle parole *dell'on. Girardini*, (*unico deputato che* ieri abbia avuto il coraggio di dire senza restrizioni il suo pensiero), perchè noi ci intratteniamo a maggiormente chiarirla.

Diamo uno sguardo ai capisaldi del programma ministeriale, a quelle parti cioè sulle quali maggiormente si manifesta il capitale, insanabile difetto del momento parlamentare: al programma politico e al programma della politica ecclesiastica e delle alleanze.

Luzzatti ha confessato che, «*muovendo*» il gabinetto «*da diversi nuclei e settori si è concordato nel proposito e nella fiducia di costituire una forte maggioranza*».

La maggioranza esiste dunque intorno al Ministero, ed è forte quale Luzzatti può desiderarla, ma è la triste, la incombente maggioranza di *ieri*; che ha portato con se tutto il suo triste bagaglio di equivoci, di mezzi termini; che non ha rinunciato a dominare il paese col mezzo dei ripieghi, della confusione, degli elementi più spurii del parlamento. Sulla politica delle alleanze non si è detta una parola nuova, nè messo un termine chiaro che caratterizzasse il gabinetto nuovo, che ricordasse le ostilità che i radicali ora al *governo manifestarono in passato* contro l'indirizzo della politica estera di non pochi vecchi governi. Sui rapporti dello Stato con la Chiesa è stato fatto un fugace accenno che ha del pauroso e che non dice nulla. Parlando del programma economico e sociale non si è detto se non che a svolgerlo è necessario il concorso dei vari settori e nuclei la Camera e gli si è subordinato quello politico.

In sostanza, si è chiaramente dimostrato che un programma politico il governo non ha, e che risolte quelle questioni che consigliarono Giolitti a un prudente ritiro, il presente Gabinetto non avrà più altro a fare che ritirarsi, per cedere il posto agli uomini dell'antica maggioranza, in forza della quale oggi può contare sull'appoggio parlamentare.

E' fittizio questo appoggio, come il successo del discorso Luzzatti, politicamente non sincero. A troppe incertezze è costretto un gabinetto cui manchi la forza dell'omogeneità e cui si *imponga la necessità di governare con* una maggioranza che non è la propria. Non tarderà ad accorgersi di questo l'on. Luzzatti, il successo del cui discorso è con queste felici parole spiegato dall'on. Chiesa: «Mi sembra un po' un fiasco! E' come quando un autore drammatico legge il copione in famiglia. Tutto lo applaudono».

p.

CRONACA CITTADINA

Per un monumento a Zorutti

In Gorizia

La società di abbellimento «Progresso» per la città di Gorizia si è fatta iniziatrice di una sottoscrizione nelle terre del Friuli per erigere un monumento in Gorizia a Pietro Zorutti.

All'uopo è stata diramata la seguente circolare accompagnata da una cartolina che riproduce il progetto del monumento, opera dello scultore udinese Silvio Piccini;

«Onorare i propri Grandi — dice la circolare — è vanto delle Nazioni civili. Vanno a gara nel farlo le popolose città ed i piccoli centri. E dimostrano con ciò di sentire altamente l'onore che ad essi medesimi ne ridonda».

«Noi tutti che ci vantiamo del bel Friuli, la verde bellissima terra nostra, che nel nome di friulani sentiamo l'onor della stirpe, andiamo superbi del Cantor del Friuli: *Pietro Zorutti*».

«Facciamo per lui quello che l'Istria ha fatto per l'immortale Tartini con il contributo di tutti gli istriani al monumento di Tartini a Pirano. All'Istria il vanto delle vibranti melodie dell'insigne musicista istriano. Al Friuli il vanto dell'immortale popolare Poeta friulano. A Gorizia friulana l'onore di veder sorgere tra il suo verde ed i suoi fiori col concorso di tutti i friulani quel monumento a cui accorreranno tutti, che tutti contempleranno col medesimo orgoglio, figli tutti della stessa *stirpe, famiglia friulana unita*, concorde, superba, nel nome di *Pietro Zorutti*».

«A questo appello, si fa lecito la firmata Direzione, di accompagnare a Comuni, Associazioni operaie, Sodalizi di Coltura, ai friulani tutti, innamorati del dolce idioma, della spontaneità, della grazia e del brio del loro e nostro Poeta, a quanti insomma sentono l'onore e l'*orgoglio* di *possederlo*, la preghiera del loro prezioso consentimento morale, ed il generoso contributo Loro al monumento che deve onorarlo nel maggior centro del Friuli Orientale, a Gorizia, con lo statuario ricordo».

«Questo il voto: al patriottismo friulano l'adempimento».

«Ad agevolarlo la Direzione trasmette uno chèque postale per l'invio del relativo importo che sarà pubblicato o registrato in apposito libro da conservarsi nella Biblioteca civica di questa città».

Le linee del monumento

Il monumento a Pietro Zorutti, come si vede dalla cartolina che illustra il progetto dello scultore Piccini è di una sobrietà graziosa ed elegante. Ha una base marmorea di forma piramidale sulla quale si rizza un ceppo riquadro ornato di altorilievi di bronzo e di fregi

Sul ceppo poggia il busto del nostro grande poeta, che tiene nella destra un libro, con entro le pagine un dito, per segno. L'espressione di lui è quella che il lettore indovina e l'immagina leggendo i suoi versi. Un'espressione di serena tranquillità velata da un sorriso che ha del melanconico e insieme del naturale, sano buon umore che spira in tanta parte della poesia zoruttiana.

Una disgrazia evitata per miracolo

Ieri mattina alle 6 e mezza ritornavano in bicicletta a casa loro i due muratori di Tavagnacco, Minini e Piccini.

Appena fuori di Feletto s'incontrarono nel tenente dei carabinieri ed in un milite a cavallo che tornavano ad Udine.

Quando i due ciclisti furono a pochi passi da loro, il cavallo del carabiniere s'imbizzarrì e scalpitando si pose di traverso la strada.

Il Piccini riuscì a schivarlo ed a passar oltre, ma il Minini sbattè contro l'animale e fu precipitato di sella. Per sua fortuna cadde senza farsi alcun male, mentre la bicicletta rimaneva fra le zampe del cavallo a stento trattenuto dal milite.

Il tenente dei carabinieri fu assai cortese col muratore caduto, e lo assicurò che tutti i danni subiti gli sarebbero stati rifusi.

L'istruttoria dell'affare Bares

Altri due complici dei furti arrestati

Dietro mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore avv. Luzzatto sono stati tratti in arresto altri due giovani, Bardusco Giuseppe d'anni 17 fabbro, e Princigh Giuseppe, scalpellino.

Costoro sono imputati di complicità col Bares, nel furto commesso alla ditta De Luca.

L'istruttoria procede rapidissima tanto che sembra possibile portare alle Assisi alla fin di Maggio od ai primi di Giugno, il processo per l'assassinio del Piemonte.

Il processo dei furti sembra che si dibatterà in Tribunale dopo il processo d'Assise.

MATRIMONI

Furono uniti in matrimonio, Pietro dell'Oste falegname, con Antonia Vonch sarta.

Tubero Umberto bracciante, e Maria Di Santolo setaiola.

Onoranze a Luigi Pinelli

Come fu a suo tempo riferito, l'onor. Girardini riunì gli ex alunni del Liceo di Udine, per le onoranze al prof. Luigi Pinelli, già docente di lettere italiane nel Liceo di Udine e ultimamente Preside del Ginnasio Liceo di Treviso, collocato *a riposo alla fine dell'anno 1909*.

Centoventisei alunni del Liceo di Udine aderirono all'invito e il Comitato da essi eletto nelle persone dell'onor. Girardini, avv. Caratti, cav. uff. Borgomanero, avv. Plateo, prof. Pizzio, dott. Valentinis, commise all'egregio scultore friulano prof. Aurelio Mistruzzi la medaglia da offrire al *Maestro*. Riunì poi in un album le firme dei discepoli precedute da un indirizzo.

Vennero fatte coniare, sul modello della medaglia d'oro da offrirsi al Pinelli, 150 medaglie di bronzo destinate per ricordo ai sottoscrittori e agli istituti scolastici e scientifici di Udine e di Treviso.

La medaglia raffigura egregiamente sul *recto* la testa fiera e pensosa del poeta contornata da fronde d'alloro e di quercia e dal motto oraziano *Doctrina vim promovet insitam*. Sul verso reca l'epigrafe seguente dettata dal dott. Gualtiero Valentinis.

A
LUIGI PINELLI
GLI ANTICHI DISCEPOLI
DEL LICEO DI UDINE
MCMIX
—
GARIBALDINO E POETA
LIBERO SPIRITO
INFIAMMÒ LE GIOVANI ANIME
E LE DISCHIUSE
ALL'IDEALE

L'album rilegato in pergamena, con fregi appropriati, dalla ditta Peressini, reca nella prima pagina l'indirizzo che si riporta, dettato dal prof. Pizzio e miniato dal disegnatore sig. Mondini:

«*Maestro amato e venerato*,

mai ci accade di tornare con la mente agli anni della prima giovinezza, che dall'erompente folla dei cari ricordi non ci si elevi dinanzi la Vostra immagine affettuosa a un tempo ed austera, circonfusa di eroismo e di gloria, quale apparve all'ingenua adorazione nostra di adolescenti; che non sentiamo rifluirci nel cuore le commozioni, gli entusiasmi, gl'impeti generosi che la Vostra parola ispirata e sapiente sapeva suscitare pur negli animi meno disposti, o sia che rivelasse le sublimi bellezze dell'arte e la multiforme potenza del pensiero italiano nelle varie e fortunose vicende della stirpe, o che rievocasse la voce della Patria chiamante nei secoli, dall'Alighieri al Machiavelli al Mazzini, o che flagellasse le superstizioni e le ipocrisie dei farisei e dei retori rivendicando i diritti supremi dell'umanità e della scienza».

«Ciò che di meglio è in noi è ancora ed in gran parte opera Vostra; ciò che il nostro intelletto e la nostra coscienza maturarono più tardi deriva ancora ed in gran parte da quel seme che in essi gittaste, da quell'impulso che ad essi imprimeste».

«Poeta squisito di classica tempra, pensatore arguto e geniale, patriotta puro ed ardente, Voi avete molti e grandi titoli all'ammirazione dei presenti e alla memoria dei venturi. Ma nè la consapevolezza d'un nome che resterà nella storia delle patrie lettere e del risorgimento nazionale, nè il caldo tributo di estimazione e di simpatia che da ogni parte Vi giunge varranno mai — ben sappiamo — a sanare il dolore che provaste nello staccarvi da quell'officio che fu lo scopo dominante e la ragione intima della Vostra vita: l'educazione dei giovani».

«I Vostri discepoli che a quel dolore partecipano, che in quel dolore vedono espresso l'anelito di un'Anima bramosa ancora di effondersi nell'alto ministero in cui s'irradiò la Sua luce, nel momento che è certo il più amaro della Vostra esistenza nobilissima si stringono a Voi per dirVi tutto il loro affetto, tutta la loro gratitudine, per farVi sentire, Maestro, che l'opera Vostra non non è stata invano, non è recisa, non è finita, ma germoglia ancora nelle coscienze uscite dal Vostro spirituale lavoro e fiorirà ancora in propaggini nuove, con nuova bellezza, con nuove virtù, perennemente».

La medaglia e l'album, che saranno esposti per qualche giorno nella *vetrina della Libreria Gambierasi*, verranno consegnati al Pinelli dal Presidente del Comitato onor. Girardini.

Corsa ciclistica

L'Unione Sportiva Studentesca friulana, indice per il giorno 8 Maggio una gran corsa ciclistica di resistenza sul percorso: Udine-S. Daniele Osoppo Ospedaletto Gemona-Artegna-Tricesimo-Udine km. 80 circa. La corsa è libera a tutti i dilettanti. Sono fissati ricchi premi in medaglie e oggetti artistici. Vi saranno inoltre premi speciali per le società, gli studenti, e le case meglio classificate.

Commissione elettorale

Nella seduta del 28 furono approvate le liste dei seguenti comuni:

Raveo, Preone, Magnano in R., Tricesimo, Codroipo, Latisana, Moggio, Rive d'Arcano, S. Giorgio di Nogaro, Remanzacco, Porpetto, Prato Carnico, Pocenia, Bordano, Treppo Carnico, Arzene, S. Leonardo, Sequals, Osoppo, Martignacco, Povoletto, Prepotto, Pinzano, Moruzzo, Casarsa, Forni di Sotto, Nimis, Budoia, Buia, Comeglians, Sagnacco, Chions, Sevegliano, Fiume di Pordenone, Udine, Pradamano.

La Commissione elettorale per quello che riguarda le liste di Udine, ha deliberato all'unanimità di ammettere al voto tanto politico che amministrativo, i dazieri, non avendoli ritenuti corpo organizzato, nei sensi voluti dalla legge, ma semplicemente un corpo adibito ad una azienda.

Per quello che riguarda il corpo dei vigili urbani e rurali, che sembrano cadere sotto la disposizione di legge, è stata sospesa ogni deliberazione

Varie di cronaca

La cronaca delle disgrazie — Ricorse ieri al nostro ospedale dove fu medicato, Scita *Patrizio* manovale per una ferita da taglio riportata accidentalmente.

Guarirà in 9 giorni.

Un ubbriaco che si ferisce — Certo Verona Francesco fu Giuseppe d'anni 45 affetto da alcoolismo acuto, ieri cadde riportandosi una contusione alla gamba destra per cui dovette ricorrere al nostro Ospedale

Fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Forniture municipali — La fornitura di vestiario agli agenti daziari è stata accollata al sig. Carlo Dominissini che presentò le migliori condizioni si di prezzo che di lavorazione.

Un piccolo incendio. — Ieri verso mezzogiorno nella casa al n. 10 in via Gemona, s'incendiò un camino. Accorsero prontamente i pompieri con una pompa a mano, ed estinsero in breve il piccolo incendio.

I danni sono lievi.

L'Assemblea della M. S. fra Agenti è indetta per questa sera nella propria sede di Via Grazzano N. 6, per trattare le seguenti parti dell'Ordine del Giorno.

a) Proposte di modificazione allo Statuto Sociale (continuazione della discussione sulle proposte della Commissione, lettura e ratifica dello Statuto riformato).

b) Nomina della Rappresentanza Sociale;

c) Nomina dei Revisori;

Data l'importanza degli argomenti da trattarsi, e per ridare sollecitamente la Società alle sue normali funzioni, la *Direzione raccomanda ai Soci di non* mancare alla seduta onde evietare un'altro rinvio per mancanza di numero legale, il che oltre al danno che ne risentirebbe l'associazione, verrebbe a testimoniare l'apatia ed il disinteresse della Classe ad occursi delle cose proprie.

Spettacoli pubblici

TEATRO SOCIALE

Nozze Istriane

Una vera folla accorse ieri sera al Sociale per la serata d'onore della sig. Eralide Cervi - Caroli. Salutata al suo apparire in scena da un applauso caloroso ed insistente la squisita interprete *Marussa*, che unisce ad una splendida e limpidissima voce una rara e fine intelligenza artistica, fu festeggiata con entusiasmo durante tutta la rappresentazione e specialmente dopo l'aria della *Bohême* detta in modo insuperabile.

Alle imperiose richieste di bis, la signora Ceni-Caroli cantò, sempre accompagnata il piano dal m.o Gui, l'« Addio, senza rancor », pure della *Bohême*.

Molti i fiori e i doni.

Le Nozze Istriane ebbero come sempre un'ottima esecuzione e vivi applausi.

Questa sera riposo; domani e domenica, rappresentazione.

Cronaca Provinciale

Spilimbergo

La sig. Colesan protesta in due lettere la sua innocenza. — La signora Colesan, la povera suicida di cui vi narrai la tragica fine, prima di compiere il triste passo diresse ai suoi genitori ed al marito due lettere.

In queste lettere dopo aver domandato perdono del dolore che era per arrecare loro, e dopo aver raccomandato il suo piccolo bimbo, protesta altamente la sua *innocenza documentando* le sue affermazioni con prove inoccepibili. Essa afferma di essere stata trascinata alla tragica determinazione dal pensiero della vergogna subita, e dalla incapacità di resistere al pensiero che contro di lei dal proprio marito, erano stati elevati degli immeritati sospetti.

Cavasso Nuovo

Annegato nel Meduno — L'altro ieri Meraldo G. B. da Meduno, si recò *per affari a Cavasso. Durante il giorno* bevve troppo cosicchè nel tornare a casa la sera era mal fermo sulle gambe

Al guado del Meduna, il poveretto incapace di resistere alla corrente ingrossata dalle pioggie di questi giorni cadde annegando miseramente.

Il suo cadavere fu rinvenuto ieri mattina a Meduno.

Sul luogo si è recata l'autorità per le indagini del caso.

D'oltre confine

Disgrazia mortale ad un operaio friulano

Trieste. — Circa 90 metri entro il *tunnel che si sta costruendo a* S. Vito, lavorava il manovale Pietro Rossi d'anni 26 da Montereale Cellina

Egli era salito sopra un ponte da dove doveva buttar nei vagoncini sottostanti il materiale smosso in seguito a mine recenti.

Causa un falso movimento, il poveretto scivolò e cadde trascinandosi *dietro tutto il materiale che si trovava* sul ponte.

Nella caduta battè la testa sul suolo riportando la frattura della base cranica per cui morì immediatamente. Sul luogo si recarono le autorità per i rilievi del caso.

Un processo per spionaggio politico contro un cittadino italiano

Gorizia 28 — Oggi a Gorizia presso il Tribunale Circolare è incominciato il processo contro il signor Pietro *Andreini di Firenze d'anni 28, già* capo contabile al Cantiere navale di Monfalcone. Il processo si terrà a porte chiuse. In seguito a delazioni di certo Faidutti, impiegato del cantiere, licenziato, e di certo De Pomo, il sig. Andreini è accusato d'aver ordinato dei rilievi circa la profondità del canale navigabile Valentinis e del porto di Ranzano e *di aver fatto altre ri*cerche tecniche allo scopo — dice l'atto di accusa — di comunicarle ad una potenza estera, che sarebbe l'Italia.

Inoltre è accusato di aver tentato di sedurre il De Pomo e certo Braun di Monfalcone, allo scopo di avere informazioni di indole militare, tentativi che sarebbero rimasti infruttuosi. Perciò è accusato del crimine di spionaggio e del crimine di seduzione allo spionaggio.

Quando l'Andreini fu arrestato, la di lui moglie, col mezzo del deputato di Udine, Girardini, si rivolse all'allora ministero degli esteri conte Guicciardini, il quale si adoperò, ma inutilmente per ottenere che fosse messo a piede libero.

L'Andreini è difeso dall'avv. Pincherle di Trieste.

CRONACA DELLO SPORT

Il « record » automobilistico del miglio indetto dall'Associazione automobilistica di Modena per l'8 maggio prossimo assume quest'anno una speciale importanza per la partecipazione ufficiale alla corsa di importanti case automobilistiche.

Al palo di partenza si ritroveranno i gloriosi campioni del volante, che dopo l'ultimo circuito di Bologna, non hanno più alzato nessuna bandiera di vittoria. Felice Nazzaro ha inviato la sua iscrizione ufficiale con una macchina Fiat di 130 mm. d'alesaggio, Minoia, Trucco, Porporato attendono con cura *alla preparazione delle loro* macchine con le quali si apprestano a conquistare l'ambito titolo di « recordmann » del miglio lanciato.

Ricchi ed importantissimi i premi, fra i quali, oltre a quelli del Comitato organizzatore e degli Enti locali, notiamo: un premio del Ministero, dell'interno, una medaglia d'oro dell'*Automobile Club di Milano, una artistica* coppa del marchese Peruzzi De Medici di Firenze, ed altri premi di valore Le iscrizioni procedono in modo sodisfacente e prima del 4 maggio ultimo termine per iscriversi raggiungeranno un numero rilevante.

ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1910 — Tip. ARTURO BOSETTI Successore Tip. Barduseo.

Un testimonio

Egli ha controllato numerose guarigioni dovute alle Pillole Pink

Il *Signor Vincenzo Giusti, di Lettomanoppello* (Chieti), ci ha scritto:

« Sono stato testimonio di numerose guarigioni dovute alle Pillole Pink. Parecchie persone della mia famiglia, tormentate dall'anemia, hanno preso queste Pillole e se ne sono trovate benissimo. Qualche amico mio ne ha fatto uso e mi ha incaricato di trasmet*tervi, dietro mia istanza,* l'espressione della sua soddisfazione. »



Sig Giusti Vincenzo
Fot. Fasoli (Chieti).

Le Pillole Pink rigenerano il sangue, lo rendono ricco e puro.

Tutti i nostri mali derivano dal fatto, che il nostro sangue, per *ragioni numerose e diverse non con*serva la sua composizione normale Siccome tutti gli organi attingono la loro forza nel sangue, quando il sangue è impoverito, gli organi s'indeboliscono e l'organismo perde il suo equilibrio. La cura delle Pillole Pink permette di dare al vostro sangue tutta la purezza e la ricchezza desiderabili. Per *quest'azione sul sangue combinata con* quella ch'esse hanno sul sistema nervoso, le Pillole Pink guariscono l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, emicranie, nevralgie, sciatica reumatismi.

Attualmente la cura di primavera s'impone e non si può fare una miglior cura di primavera di quella delle *Pillole Pink*.

Sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda, Via Ariosto, n. 6, Milano, Lire 3.50 la scatola, Lire 18 le sei scatole franco.

Un medico addetto alla Casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il PAESE presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

La *Somatose* dovrebbe essere usata da:

TUTTE le persone nervose, sofferenti in genere di astenia, esaurimento e mancanza di appetito.
TUTTI quelli che hanno da combattere con una insufficiente funzionalità dell'apparecchio digerente, di debolezza di stomaco, di stitichezza cronica, ecc.
TUTTI i convalescenti debilitati da malattie esaurienti.
TUTTI gli anemici, clorotici, e segnatamente dalle ragazze nell'età dello sviluppo (**Ferro-Somatose**).

A tutti questi soggetti sia raccomandata una prova con la *Somatose*.

Perchè? Perchè la **Somatose**, quale alimento razionale contenente l'albumina in uno stato già predigerita, non affatica l'apparato digerente ma lo risparmia. Perchè essa inoltre aumentando straordinariamente l'appetito, accresce in modo naturale la secrezione dei succhi gastrici, e facilita in tal maniera l'utilizzazione dei cibi ordinari.

Altri consecutivi vantaggi sono poi: il graduale aumento del potere funzionale dell'apparecchio digerente, l'abbondante ematosi, la migliore nutrizione ed il consolidamento di tutto il corpo, compresi i muscoli.

La **SOMATOSE** si trova in tutte le farmacie. — Oltre a quella in polvere, insapora, ormai provata, è raccomandabilissima anche la nuova forma liquida di due qualità: "Semplice„ e "Dolce„.

Somatose liquida

Clinica Medica Generale del R. Istituto di Studi Superiori Firenze — Direzione.

Egregio Signore,
La Somatose, derivato della carne, è un eccellente preparato alimentare. Io la prescrivo ogni giorno, sia nella mia Clinica che nelle private consultazioni, perchè efficacissima e perchè molto ben tollerata dai malati.
Prof. GROCCO
Direttore della Clinica Medica Generale di Firenze.

FAGIUOLI GIGANTI

Si seminano in tutti i terreni dal Marzo al Giugno. Verde, a 40 centimetri, il baccello è ricercatissimo come l'asparago. A maturazione il baccello è lungo circa un metro. Prodotto immenso sino a Novembre. Si spediscono cento semi contro vaglia o francobolli per L. 1.50 a L. Sivori, viale Romana, 34, Milano.

FRANCESCO COGOLO
CALLISTA

Specialista per l'estirpazione dei calli, senza dolore. Munito di attestati medici comprovanti la sua idoneità nelle operazioni.
Il gabinetto (in Via Savorgnana n. 16 piano terra) è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17, festivi dalle 9 a 12.

Per norma dei Signori Ingegneri ed Imprese assumenti costruzioni nel Veneto

La CALCE IDRAULICA e CEMENTI PORTLAND

della Ditta

MARCO TORRES E C.

in **VITTORIO VENETO**

offrono le maggiori garanzie e si vendono a prezzi minimi.

Navigazione Generale ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO
Capitale sociale emesso e versato L. 60,000,000

Rappresentanza sociale
Udine - Via Aquileja, 94

SERVIZI POSTALI celeri e commerciali

per le **Americhe**, le Indie, Massaua, **Alessandria**, l'Africa Mediterranea, Napoli, Palermo, Tunisi, la Grecia, Smyrne, Salonicco, Costantinopoli, Galatz, Braila Odessa, l'Anatolia.

PIROSCAFI di LUSSO

Grandi adattamenti per i passeggieri - Luce elettrica - Riscaldamento a vapore - Trattamento pari a quello degli alberghi di prim'ordine.

Flotta sociale 107 piroscafi

SERVIZI CUMULATIVI per gli scali del Pacifico

Viaggi circolari celeri
Italia, Africa Mediterranea, Grecia, Costantinopoli ed Italia

Agenti e Corrispondenti in tutte le città del Mondo

DIREZIONE GENERALE
ROMA - Via della Mercede, N. 9, p. 2°

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci, rivolgersi al Rappresentante la Società signor

ANTONIO PARETTI
UDINE
Via Aquileja, n. 94

Per corrispondenza Casella postale N. 82. — Telegrammi «Navigazione» UDINE

N.B. - Inserzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalla Società non vengono riconosciute.

I grandiosi e celeri vapori «Re Vittorio» - «Regina Elena» - «Duca degli Abruzzi» - «Duca di Genova» sono iscritti al Naviglio ausiliario come Incrociatori della Regia Marina.
Da Genova a New York (direttamente) giorni 11. Genova Buenos Ayres giorni 16 1/2.

Psiche

ASSAGGIATELO!
MIGLIORE DEL COGNAC

eccellente con
Acqua di Nocera-Umbra
Sorgente Angelica

F. BISLERI & C. - MILANO

La réclame è l'anima del commercio

IL PIÙ ANTICO - IL PIÙ ECONOMICO - IL PIÙ EFFICACE
L'INSUPERABILE DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE È LO

SCIROPPO PAGLIANO

LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS
inventato nel 1838 dal
PROF. GIROLAMO PAGLIANO
FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE
Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno a pag. 369

CURA PRIMAVERILE — CURA PRIMAVERILE

N.B. — Per opuscoli, informazioni, ecc. dirigersi all'indirizzo sopra indicato.
Guardarsi dalle falsificazioni e imitazioni.

CHININA-MIGONE

Profumata, Inodora od al Petrolio

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza di forza e di senno

Una bella chioma è degna corona della bellezza.

PRIMA DELLA CURA — Marca Speciale (Depositata) — DOPO LA CURA

L'Acqua Chinina Migone, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali la rendono un potente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina-Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso a loro assicurerete una abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare **Acqua Chinina-Migone** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

Riassumendo, l'**Acqua Chinina-Migone** ripulisce i capelli, dà loro forza e vigore, toglie la forfora ed infine loro impartisce una fragranza deliziosa.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C., Profumieri - Milano.

La loro **Acqua Chinina Migone**, sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toeletta per la testa, perchè igienica nel vero senso e di grato profumo, e veramente adatta agli usi attribuitole dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo di loro devotissimo
Dott. GIORGIO GIOVANNINI. Uffic. Sanit., LATERA (Roma).

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni il più delle volte nocive, le quali non arrecano nessun giovamento, ed esigere sull'etichetta il nome A. MIGONE e C. e la marca speciale depositata: *tre teste*, segnata in capo a questo foglio.

L'Acqua Chinina-Migone tanto profumata che inodora od al Petrolio, non si vende a peso ma solo in fiale e bottiglie originali da tutti i **Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parrucchieri.**

Deposito generale da A. MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO.

BOTTIGLIA — FIALA

FOSFO - STRICNO - PEPTONE
DEL LUPO

IL PIÙ POTENTE TONICO - STIMOLANTE - RICOSTITUENTE
contro la Neurastenia, l'Esaurimento, le Paralisi, l'Impotenza ecc.

Sperimentato coscienziosamente con successo dai più illustri Clinici, quali Professori: *Bianchi*, *Maragliano*, *Cervelli*, *Cesari*, *Marro*, *Baccelli*, *De Renzi*, *Bonfigli*, *Vizioli*, *Sciamanna*, *Toselli*, *Ciacchi* ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia, usato personalmente.

Genova, 12 Maggio 1901
Egregio Signor Del Lupo,
Ho trovato per *mio uso e per uso della mia signora* così giovevole il suo preparato *Fosfo-Stricno-Peptone*, che vengo a chiedergliene alcune bottiglie. Oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone *neurasteniche* e *neuropatiche*, accolte nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò lo ordino con sicura coscienza di fare una prescrizione utile.
Comm. E. MORSELLI
Direttore della Clinica Psichiatrica — Prof. di neuropatolog. ed elettroterapia alla R. Università.

Padova, Gennaio 1900
Egregio Signor Del Lupo,
Il suo preparato *Fosfo-Stricno Peptone*, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per neurastenia e per esaurimento nervoso. Sono lieto di darle questa dichiarazione. Con stima
Comm. A. DE GIOVANNI
Direttore della Clinica Medica della R. Università.
P.S. Ho deciso di fare io stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti per commentarle.

Laboratorio Specialità Farmac. **ELISEO DEL LUPO - RICCIA (Molise)**
In UDINE presso le farmacie ANGELO FABRIS e COMESSATTI.